

## VIAGGIO DI ADOLESCENTE

Ti veicola ai monti  
lo spazio essenziale della bara: non amavi,  
tu, i frutti troppo ricchi  
di queste terre fertili e impudiche.

Capivi soltanto le scarne  
primavere vibranti  
soavi febbri presaghe lungo i fianchi  
poveri della montagna  
parca di fiori, pudica di profumi. Sotterra  
le tue lunghissime dita  
sapranno, capovolta, riconoscere  
la primavera notturna  
che raggiunge con esili  
ma tenaci radici le dimore  
dei morti. Fioriranno  
per te, da te, colori adolescenti  
gentilissimi e lievi, ma per sempre  
rifiuterai te stessa ai troppo forti  
vigori dell'estate: prontamente,  
mimosa sotterranea, all'apparire  
di radici che implorano elementi  
pei frutti che si erigono nel sole,  
chiuderai le tue foglie nel diniego  
sospendendo quel ciclo che fermenta  
la mirabile, occulta, intensa vita  
d'otretomba (bellezza non compresa  
da noi, che non abbiamo ancora  
lasciato l'ineguale superficie  
terrestre). Il tuo rifiuto  
persisterà fino all'atteso giorno  
in cui di nuovo non rieccheggi  
di lassù, l'argentino  
grido delle capre neonate.

Refluirai allora  
per cunicoli occulti  
a colorire tenuamente  
della tua essenza struggente  
la primavera povera dei monti.